



4.14

PROTOCOLLO SULLA QUALITÀ DELLO SPAZIO PUBBLICO

19.06.2013

INTRODUZIONE AL PROGETTO

Lo spazio pubblico è ogni luogo di proprietà pubblica o di uso pubblico accessibile e fruibile a tutti gratuitamente o senza scopo di lucro (definizione contenuta nella Carta dello spazio pubblico, Biennale dello Spazio Pubblico 2013). Lo spazio pubblico è lo spazio della vita in pubblico, il tessuto connettivo della città: l'obiettivo generale del progetto è migliorare la qualità di questo spazio in tutta l'area metropolitana di Bologna, per consentire ai cittadini/abitanti, stabili e temporanei, di fruire, nelle migliori condizioni di accessibilità, di una città vivace e attraente e più ordinata, respirabile, silenziosa. Questo obiettivo può essere conseguito coordinando a livello metropolitano le politiche della accessibilità e della mobilità sostenibile, della tutela ambientale, della riqualificazione degli spazi pubblici, della valorizzazione del commercio, della cura e della pulizia. Inoltre lo stesso obiettivo deve essere conseguito attraverso il coinvolgimento nella cura e nella gestione degli spazi pubblici di tutti gli abitanti dell'area metropolitana, che in tempi e modi differenti li vivono.

Caratteristiche di strategicità del progetto

Uno dei “pilastri ideali” della visione strategica del PSM è costituito dall'attribuire a Bologna le caratteristiche di “città attrattiva e accogliente”.

L'attenzione allo spazio pubblico deve essere pertanto una regola: lo spazio della cittadinanza consente una libera fruizione da parte di tutti, permette relazioni tra generazioni, culture, ceti sociali, è oggetto di accorte modalità di progettazione e produce esiti significativi sul piano della cura.

La visione strategica individua, inoltre, tra le leve del cambiamento, la qualità urbana, intesa come qualità dello spazio pubblico (attrattivo, bello, adatto a tutti i cittadini, che faciliti l'incontro e la comunicazione), la governance metropolitana (realizzabile in maniera innovativa anche attraverso questo progetto), e la partecipazione, qui da intendersi come esercizio della sussidiarietà.

SEZIONE A: DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Descrizione

a. obiettivi dell'intervento (indicare gli obiettivi generali)

L'obiettivo generale del progetto è promuovere la vivibilità dello spazio pubblico come qualità distintiva della Bologna metropolitana. La vivibilità è intesa come qualità riferita sia a caratteristiche fisiche e funzionali sia alla relazione tra esse e i soggetti che utilizzano questi spazi e alle relazioni tra i soggetti entro questi spazi.

La proposta ha come oggetto specifico la condivisione, da parte dei Sindaci, di un protocollo per la promozione di azioni coordinate, finalizzate ad aumentare la qualità di vivibilità dello spazio pubblico nella città metropolitana, con l'impegno a coinvolgere in questo percorso un numero significativo di attori (cittadini, associazioni, agenzie di diverso tipo).

Le idee progettuali avanzate durante il percorso di formazione del PSM su questi temi hanno fatto emergere la necessità di indirizzare il lavoro nella direzione dell'integrazione tra le seguenti **politiche**, sviluppando le competenze tecniche necessarie per questa integrazione:

- Accessibilità e mobilità sostenibile;
- Tutela ambientale;
- Riqualificazione degli spazi pubblici;
- Valorizzazione del commercio;
- Cura e pulizia.

Queste politiche devono essere sviluppate contemporaneamente su tre **campi di azione**:

- La qualità del progetto di uso e di assetto;
- La definizione di regole chiare per l'uso e la manutenzione;
- Il ricorso a un modello ampio di sussidiarietà per il coinvolgimento degli abitanti nella cura, nella gestione e nella progettazione.

Nella fase di sviluppo e definizione delle politiche integrate devono essere considerate le seguenti **caratteristiche di qualità** degli spazi pubblici, condivise in sede di formazione del PSM:

- Flessibilità e non eccessiva specializzazione;
- Conciliazione di esigenze contrastanti: silenzio e chiacchiera, sosta e movimento, intimità e socialità ...;
- Diffusione sull'intero territorio metropolitano di centralità intese come significative concentrazioni di luoghi e servizi per la vita in pubblico;
- Leggibilità delle caratteristiche storiche ed evolutive del paesaggio urbano: narrazione e identità;
- Sostenibilità, igiene e comodità;
- Valorizzazione delle pratiche artistiche nello spazio pubblico.

b. fasi di lavoro

Dalla approvazione del PSM all'avvio della fase di sperimentazione, occorreranno almeno sei mesi. In un anno circa si può pensare di realizzare la fase di sperimentazione. Al termine di questa occorreranno almeno tre mesi per la definizione del Patto.

Successivamente alla sottoscrizione del Patto verranno costituiti i soggetti che si faranno carico dello sviluppo delle politiche integrate.

c. metodologia e strumenti

Il Patto dovrà definire obiettivi e strategie comuni, nonché azioni volte a perseguire il miglioramento della qualità dello spazio pubblico.

Dal punto di vista metodologico si propone di arrivare alla condivisione finale del Patto dopo un attento percorso di confronto e sperimentazione, che consenta a tutti i soggetti di condividere la definizione del concetto di "qualità dello spazio pubblico".

Il percorso potrebbe articolarsi nelle seguenti operazioni:

- La costituzione di un gruppo di lavoro tematico che veda la partecipazione di più soggetti: le amministrazioni locali, le associazioni di cittadini, le associazioni professionali e imprenditoriali, i dipartimenti universitari che si occupano di queste politiche;
- L'organizzazione di una campagna di comunicazione e informazione finalizzata al coinvolgimento di diversi attori nel processo;
- Lo studio delle attuali condizioni di qualità dello spazio pubblico metropolitano, evidenziandone opportunità e criticità;

- Lo studio di buone pratiche e il confronto con diverse realtà amministrative;
- La sperimentazione di alcune delle iniziative partecipative e interventi progettuali proposti durante il percorso di formazione del PSM, successivamente condivisi e validati dal gruppo di lavoro; si potrà trattare di interventi di riqualificazione fisica e funzionale di spazi pubblici, interventi e progetti di comunicazione delle caratteristiche storiche e identitarie degli insediamenti, interventi finalizzati al coinvolgimento degli abitanti nella gestione di spazi pubblici, interventi di arte pubblica;
- Valutazioni del successo delle sperimentazioni, dal punto di vista della coerenza al processo;
- Elaborazione e sottoscrizione del Patto;
- Costituzione di un gruppo di lavoro stabile (ufficio e tavolo di confronto metropolitano) per la formazione di linee guida, regole e procedimenti per la progettazione e la gestione dello spazio pubblico e per il controllo del mantenimento della qualità raggiunta; tra le procedure per migliorare la qualità degli spazi pubblici, una importanza notevole deve essere attribuita ai concorsi di architettura, in particolare a quelli rivolti a giovani professionisti, con la finalità di migliorare e adeguare continuamente i concetti di qualità con l'evolvere del tempo.

d. risultati attesi (indicare cambiamenti osservabili e misurabili)

- Migliore qualità dello spazio pubblico (indicatori: misura delle aree riqualificate, numero dei concorsi di progettazione, presenza di commissioni consultive sulla qualità dello spazio pubblico nei Comuni...);
- Maggiore coinvolgimento degli abitanti nella gestione dello spazio pubblico (indicatori: estensione delle aree in cogestione tra abitanti e amministrazione, numero di scuole coinvolte in progetti di condivisione, numero di feste/eventi organizzati da abitanti negli spazi pubblici ...).

e. ambito territoriale di impatto del progetto/localizzazione

Tutta l'area metropolitana di Bologna.

2. Attori/Enti coinvolti e/o da coinvolgere

Denominazione ente/ associazione /organizzazione	Contributo al progetto	Già coinvolto nel progetto
Comune di Bologna	Coordina il gruppo di lavoro per la formazione del Patto Metropolitano	Sì
Università di Bologna	Partecipa al gruppo di lavoro con le proprie strutture di ricerca	Sì
Quartiere San Vitale		Sì
Associazione Bologna Pedonale		Sì
GARBO		Sì
Miroarchitetti		Sì
Ordine degli Architetti		Sì
Centro Antartide		Sì
Tutti i comuni dell'area metropolitana e la Provincia di Bologna	Sottoscrivono il patto	No
Centro Universitario Bolognese Etnosemiotica - CUBE		No
Gestori di servizi pubblici	Partecipano al gruppo di lavoro per condividere obiettivi di qualità del servizio	No
Professionisti e associazioni professionali	Forniscono proposte e collaborano fattivamente sui singoli progetti di miglioramento dello spazio pubblico	No
Acces_Sos		No
Bet Architetti		No
Neon>Campobase		No
Ordine degli Ingegneri		No

Denominazione ente/ associazione /organizzazione	Contributo al progetto	Già coinvolto nel progetto
Associazioni imprenditoriali	Forniscono proposte e collaborano fattivamente sui singoli progetti di miglioramento dello spazio pubblico	No
ANCE		No
Associazioni di cittadini	Forniscono proposte e collaborano fattivamente sui singoli progetti di miglioramento dello spazio pubblico	No
Bononia Civitas Docta		No
Laboratorio Urbano		No
Soroptimist International Club Bologna		No

3. Grado di maturità attuativa/istituzionale

É già in atto una prima sperimentazione (progetto pilota)?	No
É già presente uno studio di fattibilità operativa?	No
Se no, si può promuovere subito uno studio di fattibilità operativa?	No
Esiste l'esigenza di creare condizioni di contesto preliminari favorevoli? Quali? Sensibilizzazione di tutti I Comuni sulle tematiche e sugli obiettivi	Sì

4. Stima tempi di realizzazione (cronoprogramma)

Circa 21 mesi per arrivare alla definizione del Patto.

SEZIONE B: ELEMENTI DI SPECIFICITÀ DEL PROGETTO

1. Se esiste, descrizione del progetto pilota

Il progetto prevede la realizzazione di una fase sperimentale al suo interno.

2. Fattori critici di successo (FCS)

Descrizione dei FCS negativi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono compromettere il successo del progetto; probabilità che insorgano); contromisure previste:

Il FCS negativo maggiore potrebbe consistere nel fatto che I Sindaci possano considerare questo progetto come poco urgente o poco rilevante per le loro politiche e quindi non partecipare in maniera attiva alla sua realizzazione. La contromisura da prevedere è quella di una adeguata informazione ai Sindaci sul progetto, i suoi obiettivi e i risultati attesi.

Descrizione dei FCS positivi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono favorire il successo del progetto; probabilità che insorgano); misure previste:

Il successo del progetto è legato sia alla consapevolezza dei Sindaci sia alla loro capacità di coinvolgere attori e realtà locali nello sviluppo dei progetti sperimentali: anche in questo caso la misura più importante è quella di una corretta informazione nei confronti dei Sindaci e del territorio da loro governato.

3. Stima soggetti interessati (se applicabile)

Breve descrizione dei soggetti interessati	Diretta/indiretta	Stima numerica
Amministrazioni comunali	diretta	60
Cittadini residenti nel territorio comunale	indiretta	1.000.000
Associazioni e comitati di cittadinanza attiva già esistenti o che possono attivarsi per la realizzazione del progetto	diretta	15/30

SEZIONE C: QUADRO ECONOMICO/SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

1.a Stima costi di realizzazione progetto

Il progetto può avere costi significativamente differenti a seconda delle intenzioni relative alla fase di sperimentazione di interventi sullo spazio pubblico; questi interventi possono avere infatti costi molto bassi (tendenti a zero se basati su risorse messe in campo dai cittadini) oppure costi più alti, soprattutto se si tratti di attivare e realizzare progetti di trasformazione fisica dello spazio pubblico. È comunque importante considerare che qualche intervento chiaramente visibile e comunicabile debba essere attivato, in modo da dare visibilità al progetto e coinvolgere in questo modo una parte maggiore di enti o di cittadini. Essendo necessario definire una stima di costi nella presente fase di elaborazione del PSM, pur senza conoscere gli orientamenti che verranno espressi dai promotori nella fase di discussione e approvazione del Piano, si immagina la attivazione di almeno sei progetti sperimentali, del valore di 500.000 euro ciascuno, per un totale di 3.000.000 euro.

1.b Stima risorse umane necessarie per la realizzazione progetto

Le risorse umane da impiegare devono essere messe a disposizione da parte degli enti che vi partecipano (in particolare I Comuni possono impiegare I loro dipendenti che si occupano, a diverso titolo, delle politiche da integrare), e dagli altri soggetti, che fanno una ampia utilizzazione di risorse volontarie.

2. Costi "a regime" del progetto attuato (se applicabile)

- i. **L'intervento prevede risparmi di gestione su altre linee di servizio e funzioni? Sì**

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a risparmi di gestione e in che misura

Ente	Servizio o funzione	Stima dei risparmi annui
Comuni	Servizi di manutenzione	Non quantificabile

- ii. **L'intervento prevede nuovi o maggiori costi di gestione di servizio e funzione? No**

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a nuovi o maggiori costi di gestione e in che misura

Ente	Nuovo servizio (SI/NO)	Servizio o funzione	Stima dei nuovi o maggiori costi annui di gestione

3. Possibili Fonti finanziarie per la realizzazione del progetto (non applicabile ai progetti di sola regolazione o amministrazione)

Ente / soggetto pubblico	Asse e/o normativa di riferimento e/o riferimenti fondo	Già attivato/ da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)
Comuni	Risorse di bilancio, parte investimenti, con riferimento a interventi di manutenzione straordinaria o ristrutturazione di spazi pubblici	Non stimabile, da attivare	
Regione	Risorse di bilancio, da impiegare per bandi finalizzati a interventi sugli spazi pubblici	Non stimabile, da attivare	

Ente / organizzazione / associazione privata	Già attivato/ da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)
Soggetti diversi disposti a sponsorizzare l'attuazione di interventi sullo spazio pubblico	Non stimabile, da attivare	

Finanziamento attraverso tariffe a carico dell'utenza finale	% sul costo totale
nessuno	0%

SEZIONE D: PROGETTI CONNESSI

1. Integrazione con altri progetti del medesimo o di altro Gruppo di lavoro (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
La porta di accesso alla città metropolitana: la stazione centrale di Bologna (Coordinamento dei progetti)	La riqualificazione, la cura e la gestione degli spazi pubblici nella Bolognina potrebbero rappresentare uno degli interventi da cui partire per aumentare la qualità dello spazio pubblico del territorio metropolitano
La strada accessibile e sicura per tutti	I due progetti si occupano entrambi della progettazione e gestione dello spazio pubblico e condividono l'approccio relativo alla funzione e al senso dello spazio stradale
Usi temporanei e rivitalizzazione urbana	L'attivazione di usi pubblici temporanei di spazi dismessi è per entrambi una strategia vincente
Bologna del civismo responsabile: la cura dei luoghi e delle relazioni	I progetti condividono la valorizzazione del senso civico, delle relazioni che caratterizzano la qualità pubblica dei luoghi

2. Integrazione con progetti complementari (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicato nel piano strategico metropolitano (SI/NO)	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento

Referenti/responsabili del progetto

Comune di Bologna: Arch. Francesco Evangelisti (Direttore Settore Piani Programmi Progetti Strategici), Arch. Chiara Manaresi (Responsabile ufficio Coordinamento Qualità Spazio Pubblico)

Elenco Allegati (se presenti)

Cluster delle idee progettuali presentate al tavolo di progettazione durante la prima fase del PSM e afferenti al gruppo di lavoro

I_BEC_65 - ACCES_SOS ATP: A.più: verso un programma integrato e interdisciplinare di Isole Urbane e Ambientali

I_AAUM_45 - ASSOCIAZIONE BOLOGNA PEDONALE: Le torri del silenzio

I_AAUM_46 - ASSOCIAZIONE BOLOGNA PEDONALE: Piccole piazze nel centro storico per incontrarsi, sostare, condividere tempo e relazioni

I_AAUM_38 - ASSOCIAZIONE BOLOGNA PEDONALE: Nuove centralità urbane: piazze di periferia

I_AAUM_37 - BET ARCHITETTI: Sistema di microprogetti per la riqualificazione diffusa della città

I_AAUM_41 - BONONIA CIVITAS DOCTA: Arredo artistico della città storica

I_AAUM_59 - CENTRO ANTARTIDE - UNIVERSITÀ VERDE DI BOLOGNA: La sostenibilità si fa scuola

I_AAUM_83 - CENTRO UNIVERSITARIO BOLOGNESE DI ETNOSEMIOTICA (CUBE): Sense Mapping: making sense of urban data. Mappature urbane come supporto, analisi e contributo per la progettazione

COBO_AAUM_5 - COMUNE DI BOLOGNA: Verso una abitabilità (vivibilità) metropolitana di alta qualità

I_AAUM_97 - CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA ASCOM PROVINCIA DI BOLOGNA: Centro storico: pedonalità e qualità urbana

I_AAUM_39 - GARBO - GIOVANI ARCHITETTI BOLOGNA: Buone pratiche per la tutela del suolo e la valorizzazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente

I_AAUM_74 - ITALIA NOSTRA: Salvaguardia e tutela dei colori dell'edilizia storica di Bologna

I_AAUM_67 - LABORATORIO URBANO: DiPOP e DiPTU: Dibattito Pubblico sulle Opere Pubbliche e Dibattito Pubblico sulle Trasformazioni urbane

I_AAUM_40 - MIROARCHITETTI: Il plurale di Bologna: la creazione di nuove identità urbane come veicolo del policentrismo della città metropolitana

I_AAUM_4/ I_BEC_1/ I_CEC_13 - NEON>CAMPOBASE: Container: laboratorio dinamico per le pratiche artistiche nella sfera pubblica

Q_CEC_1 - QUARTIERE S.VITALE: Bagni pubblici come infrastrutture culturali e civiche delle città

I_AAUM_108 - SOROPTIMIST INTERNATIONAL CLUB DI BOLOGNA: Mantenimento e osservazione della Biodiversità nei giardini pubblici di Bologna